

31. Il bene della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa. E' sano prestare attenzione alla realtà concreta, perché «le richieste e gli appelli dello **Spirito** risuonano anche negli stessi avvenimenti della storia», attraverso i quali «la Chiesa può essere guidata ad una intelligenza più profonda dell'inesauribile mistero del matrimonio e della famiglia».

33. D'altra parte, «bisogna egualmente considerare il crescente pericolo rappresentato da un **individualismo** esasperato che snatura i legami familiari e finisce per considerare ogni componente della famiglia come un'isola, facendo prevalere, in certi casi, l'idea di un soggetto che si costruisce secondo i propri desideri assunti come un assoluto». «Le tensioni indotte da una esasperata cultura individualistica del possesso e del godimento generano all'interno delle famiglie dinamiche di insofferenza e di aggressività». Vorrei aggiungere il ritmo della vita attuale, lo stress, l'organizzazione sociale e lavorativa, perché sono fattori culturali che mettono a rischio la possibilità di scelte permanenti.

36. Al tempo stesso dobbiamo essere umili e realisti, per riconoscere che a volte il **nostro modo di presentare le convinzioni cristiane e il modo di trattare le persone hanno aiutato a provocare ciò di cui oggi ci lamentiamo**, per cui ci spetta una salutare reazione di autocritica. D'altra parte, spesso abbiamo presentato il matrimonio in modo tale che il suo fine unitivo, l'invito a crescere nell'amore e l'ideale di aiuto reciproco sono rimasti in ombra per un accento quasi esclusivo posto sul dovere della procreazione. Né abbiamo fatto un buon accompagnamento dei nuovi sposi nei loro primi anni, con proposte adatte ai loro orari, ai loro linguaggi, alle loro preoccupazioni più concrete. Altre volte abbiamo presentato un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificiosamente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono.

Questa idealizzazione eccessiva, soprattutto quando non abbiamo risvegliato la fiducia nella grazia, non ha fatto sì che il matrimonio sia più desiderabile e attraente, ma tutto il contrario.

37. Per molto tempo abbiamo creduto che solamente insistendo su questioni dottrinali, bioetiche e morali, senza motivare l'apertura alla **grazia**, avessimo già sostenuto a sufficienza le famiglie, consolidato il vincolo degli sposi e riempito di significato la loro vita insieme. Abbiamo difficoltà a presentare il matrimonio più come un cammino dinamico di crescita e realizzazione che come un peso da sopportare per tutta la vita.

40. «A rischio di banalizzare, potremmo dire che viviamo in una cultura che **spinge i giovani a non formare una famiglia**, perché mancano loro possibilità per il futuro. Ma questa stessa cultura presenta ad altri così tante opzioni che anch'essi sono dissuasi dal formare una famiglia». In alcuni paesi, molti giovani «spesso sono indotti a rimandare le nozze per problemi di tipo economico, lavorativo o di studio. Talora anche per altri motivi, come l'influenza delle ideologie che svalutano il matrimonio e la famiglia, l'esperienza del fallimento di altre coppie che essi non vogliono rischiare, il timore verso qualcosa che considerano troppo grande e sacro, le opportunità sociali ed i vantaggi economici che derivano dalla convivenza, una concezione meramente emotiva e romantica dell'amore, la paura di perdere la libertà e l'autonomia, il rifiuto di qualcosa concepito come istituzionale e burocratico».

Abbiamo bisogno di trovare le parole, le motivazioni e le testimonianze che ci aiutino a toccare le fibre più intime dei giovani, là dove sono più capaci di generosità, di impegno, di amore e anche di eroismo, per invitarli ad accettare con entusiasmo e coraggio la sfida del matrimonio.

43. L'indebolimento della fede e della pratica religiosa ha effetti sulle famiglie e le lascia più sole con le loro difficoltà. I Padri hanno affermato che «una delle più grandi povertà della cultura attuale è **la solitudine**, frutto dell'assenza di Dio nella vita delle persone e della fragilità delle relazioni. C'è anche una sensazione generale di impotenza nei confronti della realtà socio-economica che spesso finisce per schiacciare le famiglie. Spesso le famiglie si sentono abbandonate per il disinteresse e la poca attenzione da parte delle istituzioni. Le conseguenze negative dal punto di vista dell'organizzazione sociale sono evidenti: dalla crisi demografica alle difficoltà educative, dalla fatica nell'accogliere la vita nascente all'avvertire la presenza degli anziani come un peso, fino al diffondersi di un disagio affettivo che arriva talvolta alla violenza.

57. Rendo grazie a Dio perché molte famiglie, che sono ben lontane dal considerarsi perfette, vivono nell'amore, realizzano la propria vocazione e vanno avanti anche se cadono tante volte lungo il cammino. A partire dalle riflessioni sinodali non rimane uno stereotipo della famiglia ideale, bensì un interpellante mosaico formato da tante realtà diverse, piene di gioie, drammi e sogni. Le realtà che ci preoccupano sono sfide. Non cadiamo nella trappola di esaurirci in lamenti autodifensivi, invece di suscitare una creatività missionaria. In tutte le situazioni «la Chiesa avverte la necessità di dire una parola di verità e di speranza. I grandi valori del matrimonio e della famiglia cristiana corrispondono alla ricerca che attraversa l'esistenza umana». Se constatiamo molte difficoltà, esse sono un invito a «liberare in noi le energie della speranza traducendole in sogni profetici, azioni trasformatrici e immaginazione della carità».

## **DOMANDE**

### **Individualismo**

In quali momenti, situazioni o momenti sento la famiglia come un fardello e non cerco la comunione quanto piuttosto l'estraniamento? Quanto mi affido alla preghiera (di coppia)?

### **Fragilità**

L'esperienza ci insegna che la coppia è basata su un equilibrio "instabile", che richiede lavoro attivo per mantenerlo. Sono consapevole della fragilità del mio rapporto? Cosa faccio per rinsaldarlo? Quanto mi affido alla preghiera (di coppia)?

### **Dialogo**

In situazioni di disagio, in cui capita di avere il magone o stare male senza sapere nemmeno il perché, cerco il dialogo con il coniuge? Cerco di approfondire eventualmente con qualcun altro per "dare un nome al problema" e oggettivarlo, oppure ingoio e vado avanti? Quanto mi affido alla preghiera (di coppia)?

### **Le sfide**

Quali sono gli ostacoli, grandi o piccoli, che non ci permettono di essere una coppia/famiglia che si ama pienamente? Le sfide che dobbiamo vincere sono tante e ardue... ma siamo in grado di affrontarle affidandoci al Signore?